

VIETNAM

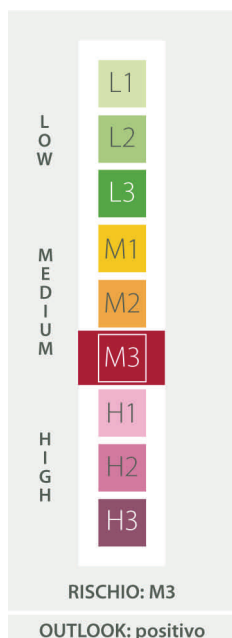
Aggiornato al 30 Novembre 2009



SCHEDA PAESE

A cura dell'Ufficio Studi Economici
Nome Cognome n.cognome@sace.it

VIETNAM



EXECUTIVE SUMMARY

Rischio politico. Il Partito Comunista del Vietnam controlla sostanzialmente tutte le istituzioni e sta garantendo stabilità politica al paese. Aumentano gli episodi di protesta da parte dei lavoratori a causa del rallentamento dell'economia.

Rischio economico. La crisi internazionale colpisce il paese tramite contrazione delle esportazioni, riduzione delle rimesse e deflusso di capitali stranieri. Le prospettive per il paese sono comunque in miglioramento rispetto all'inizio del 2009, nonostante il permanere degli squilibri nei conti statali.

Rischio finanziario e operativo. Il sistema finanziario ha risentito duramente degli squilibri globali. Dopo ripetuti interventi espansivi da parte della banca centrale, è ora necessario rivedere le manovre in termini più restrittivi per evitare squilibri nei conti con l'estero.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2006	2007	2008	2009**	2010**
PIL (variazione % reale)	8,2	8,5	6,2	4,2	4,8
Inflazione media annua (%)	7,4	8,3	23,1	6,8	6,8
Saldo Bilancio pubblico/PIL (%)	-2,9	-7,0	-5,0	-9,0	-8,1
Bilancia dei pagamenti					
Esportazioni (\$ mld)	39,6	48,3	61,1	55,7	65,1
Importazioni (\$ mld)	44,4	60,7	77,5	65,9	76,6
Saldo bilancia commerciale (\$ mld)	-4,8	-12,4	-16,4	-10,2	-11,5
Saldo transazioni correnti (\$ mld)	-0,2	-6,7	-11,6	-6,5	-8,2
Saldo transazioni correnti/PIL (%)	-0,2	-9,8	-12,9	-6,9	-8,1
Debito estero totale (\$ mld) ***	20,2	24,2	26,0	25,0	26,4
Debito estero totale/PIL (%) ***	33,1	34,0	28,8	26,4	25,9
Debt service ratio (%) ***	1,8	2,0	1,4	1,5	1,4
Riserve valutarie lorde (\$ mld)	13,4	23,5	23,9	22,2	25,5
Riserve valutarie lorde (mesi import.)	3,4	4,3	3,4	3,7	3,7
Cambio medio VND/USD	15,9	16,0	16,4	17,7	18,1

Fonte: EIU, settembre 2009.

* stime ** previsioni

INDICATORI DI BUSINESS

Indicatori di Business Climate

<i>Doing Business 2010</i>	93° su 183	91° su 181
<i>Index of Economic Freedom 2009</i>	145° su 183	135° su 157
<i>Corruption Perceptions Index 2008</i>	121° su 180	123° su 180

Accordi e convenzioni

Convenzione di Washington	-
Convenzione di New York	In vigore
Accordo su promozione e reciproca protezione degli investimenti con l'Italia	In vigore

RATING

Standard and Poor's

BB

Moody's

BB-

Fitch

BB-

CONDIZIONI SACE DI ASSICURABILITÀ

Categoria OCSE: 5/7


<i>Rischio sovrano:</i>	senza condizioni
<i>Rischio bancario:</i>	senza condizioni
<i>Rischio privato:</i>	senza condizioni

GARANZIE SACE AL 30 SETTEMBRE 2009

Vietnam

Deliberate (mln di euro)	52
Perfezionate (mln di euro)	17
di cui erogate (mln di euro)	16

RISCHIO:
medio




OUTLOOK: stabile

RISCHIO POLITICO

Politica interna. La Repubblica Socialista del Vietnam ha un sistema monopartitico e il Partito Comunista del Vietnam (CPV) controlla tutte le istituzioni dal 1975, anno della fine della guerra. L'attuale primo ministro è Nong Duc Manh, leader del partito dal 2001, mentre alla presidenza del paese c'è Nguyen Minh Triet, sebbene tale carica sia più che altro di rappresentanza. Nel 1986 vi è stata l'approvazione di un programma di rinnovamento (*Doi Moi*), in materia di politica estera e di economia, che ha portato a un allentamento delle posizioni più ideologiche. Il paese mostra attualmente un buon grado di stabilità politica, grazie al dominio incontrastato del CPV. I principali motivi di preoccupazione sono il diffondersi della corruzione, che potrebbe creare dei problemi sulla stabilità a lungo termine del partito, e l'accentuarsi di disordini e scioperi di protesta da parte dei lavoratori, aumentati sensibilmente nel 2008/09 a causa del rallentamento dell'economia.

Relazioni internazionali. I nodi più importanti sono quelli dei diritti umani e delle garanzie democratiche. Vi sono pressioni su questi temi da parte dei paesi occidentali e in particolare da parte degli Stati Uniti, nonostante la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi dopo l'accordo bilaterale per gli scambi commerciali del 2000. Nel 2009 la *United States Commission on International Religious Freedom* ha incluso il Vietnam nella lista dei paesi con le maggiori limitazioni in ambito religioso. I rapporti con la Cina, storicamente ostili, stanno entrando in una nuova fase orientata alla cooperazione tra i due paesi. Notevole è stato lo sforzo del paese, negli ultimi anni, per migliorare le sue relazioni commerciali internazionali. Dal 1995 il paese è membro dell'ASEAN. A gennaio 2007 il paese è entrato a far parte del WTO.

RISCHIO:
medio



OUTLOOK: positivo

RISCHIO ECONOMICO

Attività economica. La crisi internazionale ha determinato un'interruzione nella buona performance del paese, che dal 2002 era cresciuto con tassi del 7-8%. A pesare sono state soprattutto la contrazione delle esportazioni dovuta al crollo della domanda internazionale, la riduzione delle rimesse, che hanno depresso la domanda interna, e il deflusso di capitali determinato dalla maggiore cautela degli investitori internazionali. Rispetto all'inizio del 2009 le prospettive sono comunque migliorate e il paese, dopo aver superato il suo periodo peggiore, sta ricominciando a crescere, certamente anche come conseguenza delle politiche economiche messe in atto a sostegno del paese.

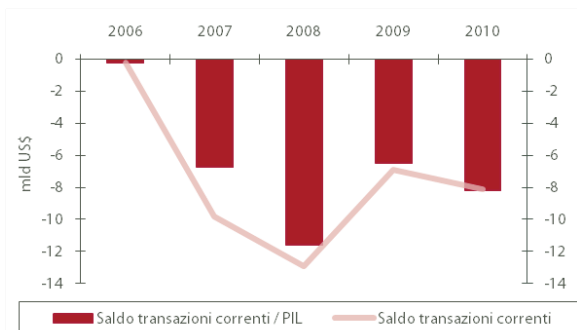
Bilancio pubblico e inflazione. L'inflazione, che ha toccato il limite massimo del 28% ad agosto 2008 portando il paese a chiudere l'anno con un indice dei prezzi al consumo di oltre il 23%, si prevede tornerà a livelli contenuti, soprattutto grazie alla riduzione dei prezzi energetici e dei generi alimentari. Per il 2009 il CPI è previsto al 6,8%. L'aumento della spesa pubblica in infrastrutture e servizi sociali, voluto dal governo per supportare la ripresa economica del paese, determina un aumento del deficit di bilancio pubblico, con una previsione del rapporto Saldo di Bilancio Pubblico/PIL intorno all'9% per il 2009. In particolare, il FMI raccomanda che la spesa prevista per la ripresa non superi l'8,5% del PIL per non gravare eccessivamente sul bilancio statale.

Bilancia dei pagamenti. La bilancia dei pagamenti è in negativo. La parte corrente è andata peggiorando nel secondo trimestre del 2009, e si prevede che l'anno si chiuderà con un saldo negativo pari a -6,9% del PIL, in riduzione rispetto alle stime del 2008 (-12,9% del PIL) ma con previsioni ancora negative per il 2010 (-8,1% del PIL). Il disavanzo commerciale, previsto intorno al 10% nel 2009, è comunque in riduzione, grazie alla riduzione delle importazioni, che controbilanciano la caduta delle esportazioni. Il saldo complessivo è aggravato dalla riduzione delle rimesse dei privati e dal deflusso di capitali, che risentono del peggioramento globale del mercato del lavoro e delle condizioni creditizie. Nonostante l'interesse degli investitori stranieri rimanga vivo, la ripresa degli afflussi è prevista lenta.

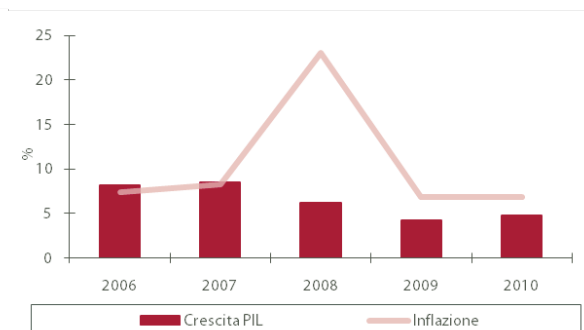
Posizione debitoria e riserve valutarie. Il debito estero, stimato a quasi il 29% del PIL nel 2008, è previsto in riduzione nel biennio successivo. Le analisi del FMI, cui il paese è soggetto, dimostrano che la posizione debitoria del paese, storicamente solida e caratterizzata da termini di risanamento agevolati, è sostenibile. Le riserve valutarie lorde, prevista a 3,7 mesi di importazioni nel 2009, risentono della carenza di liquidità che ha colpito il sistema finanziario.

Tasso di cambio. Il regime di cambio è di svalutazione controllata nei confronti del dollaro. La State Bank of Vietnam ad aprile ha ampliato la banda di oscillazione per consentire una maggiore flessibilità del dong (+/-5%) e alleviare la pressione sulle riserve del paese.

Saldo delle transazioni correnti



Crescita PIL e inflazione



RISCHIO:
alto

OUTLOOK: stabile

RISCHIO FINANZIARIO

Struttura. Il settore presenta un limitato grado di sviluppo ed un elevato livello di frammentazione. Le cinque banche statali dominano il mercato, ma la presenza di banche private e capitali esteri è in forte aumento. Il governo ha lanciato la *Banking Sector Reform Roadmap*, che prevede la ricapitalizzazione delle banche statali, l'adozione dei criteri prudenziali internazionali entro il 2010 e la trasformazione della *State Bank of Vietnam* in una moderna e autonoma banca centrale. A inizio settembre HSBC e *Standard Chartered* hanno ottenuto la possibilità di aprire delle sussidiarie sotto il loro pieno controllo nelle due principali città del Paese: la capitale Hanoi e Ho Chi Min City.

Performance. La crisi del canale finanziario ha prodotto una forte riduzione della liquidità nel sistema, costringendo la banca centrale (*State Bank of Vietnam*) a intervenire ripetutamente con politiche per alleviare la pressione sulle riserve e sul tasso di cambio: dal 5% al 3% il tasso di riserve obbligatorie in *dong* (quello in valuta estera rimane al 7%); dal 3% al 5% il margine di fluttuazione del tasso di cambio con il dollaro statunitense. Tali interventi rischiano però ora di rivelarsi troppo espansive e minare la stabilità dei conti con l'estero. In particolare il FMI raccomanda alla SBV di permettere ai tassi di interesse di aumentare nuovamente per drenare la crescita del credito. In aumento il numero dei *non performing loans* (pari al 3% del totale a ottobre 2008).

Mercato azionario. La principale borsa valori vietnamita è l'*Ho Chi Minh Stock Exchange* (HOSE), costituita nel 2000. Dall'inizio del 2009 l'HOSE è aumentato del 67%, arrivando a livelli di prezzo piuttosto elevati e non rappresentativi degli effettivi rischi e difficoltà legati all'investimento nel paese.

RISCHIO:
medio

OUTLOOK: stabile

RISCHIO OPERATIVO

Sistema legale. Nel 2000 è stato riformato il diritto commerciale per colmare le molte lacune che penalizzavano gli investimenti esteri; tuttavia, al momento, non si è ancora raggiunto un sistema chiaro e organico di regolamentazione da questo punto di vista e i rischi di interferenza politica restano elevati. Un aspetto positivo del contesto operativo vietnamita è quello della protezione della proprietà intellettuale. Passi in avanti sono stati anche compiuti in materia di disciplina del fallimento e della concorrenza, anche se questi ambiti risentono della debolezza del sistema legale nel suo complesso. Dal 2005 sono stati effettuati alcuni emendamenti nei *Commercial Law*, *Customs Law* and *State Audit Law* per rendere la legislazione più in linea con gli standard internazionali.

Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri. Il Vietnam, che ha beneficiato negli ultimi tempi di ingenti afflussi di investimenti esteri, risente dell'atteggiamento più cauto che ha portato ad una riduzione dei movimenti di capitale. La legislazione è stata recentemente modificata ma l'eccesso di burocrazia e la corruzione restano un forte impedimento all'attività degli investitori.

Infrastrutture, sicurezza e calamità naturali. La carenza delle infrastrutture è un punto critico del paese, in particolare per il settore energetico e stradale. La situazione dei trasporti risente anche delle alluvioni che sono un fenomeno ricorrente, in modo particolare nelle zone centrali del paese.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

Fondo Monetario Internazionale. Non vi sono finanziamenti in corso. Al Vietnam sono stati concessi nell'ultimo decennio due prestiti del tipo *Poverty Reduction & Growth Facility* (PRGF). L'ultimo è stato erogato tra il 2001 e il 2004.

Banca Mondiale. Fra i paesi *IDA-only* il Vietnam è attualmente il maggiore beneficiario dei prestiti agevolati e aiuti da parte dell'istituzione. Nel febbraio 2007 la Banca Mondiale ha approvato la nuova *Country Partnership Strategy* per il quinquennio 2007-2011. La banca sosterrà il paese nell'obiettivo di raggiungere lo status di "paese a medio reddito" nel 2010.

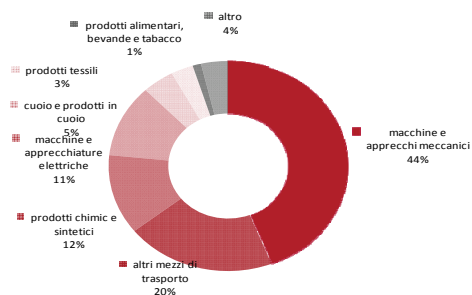
Banca Asiatica di Sviluppo. A settembre 2006 è stata approvata la *Country Partnership Strategy* per il quadriennio 2007-2010 con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del settore privato e di rafforzare le istituzioni finanziarie. La banca ha approvato prestiti al sovrano per un importo di 5,3 miliardi di dollari e oltre 500 milioni di dollari tra assistenza tecnica, prestiti al settore privato.

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Commercio. I principali partner commerciali del paese sono Stati Uniti, Giappone e Cina dal lato delle esportazioni, Cina, Singapore e Giappone dal lato delle importazioni. L'Italia si posiziona al sedicesimo posto nella classifica dei paesi esportatori. Nel 2007 l'export italiano aveva mostrato una dinamica sostenuta (+71%), ma nel 2008 l'ammontare in valore delle export italiane si è ridotto del 12,2% in termini tendenziali. I principali prodotti esportati sono quelli della meccanica strumentale e dei mezzi di trasporto. Il saldo dell'Italia è negativo: le importazioni sono costituite principalmente da cuoio e prodotti derivati, seguite da prodotti agricoli e ittici.

Investimenti diretti esteri. Negli ultimi anni l'afflusso di investimenti diretti esteri è stato molto sostenuto, supportando la crescita del paese. Attualmente gli investimenti sono in riduzione a causa della crisi internazionale. Hong Kong, Corea del Sud e Stati Uniti sono i principali paesi investitori. Il livello degli investimenti diretti esteri italiani è molto contenuto. Oltre al gruppo Piaggio tra i maggiori investitori si segnalano i gruppi Perfetti Van Melle, Merloni Termosanitari, Mapei e Bonfiglioli.

Esportazioni italiane in Vietnam per settori (2008, %)



Interscambio commerciale con il Vietnam

(1999-2008, mln €)

